

I casi di **Roland Berger** - Tabacchi: spazi a intese bipartisan

La deregulation alla tedesca abbatte i prezzi di energia e tlc

☛ A guardare il caso tedesco, gli effetti benefici delle liberalizzazioni balzano agli occhi: nell'elettricità, c'è stata una riduzione del prezzo dell'energia per le imprese del 20% e del 6% per le famiglie. La riduzione sarebbe stata ancora più elevata se non fossero aumentati il petrolio e il gas e se il Governo non avesse deciso una serie di tasse. Ancora più forte il calo dei prezzi nelle telecomunicazioni: addirittura del 65% per le chiamate internazionali, con Deutsche Telekom che, dopo una fase di calo di personale, da 186mila dipendenti ai 170mila nel 2005, oggi dà lavoro a 224mila collaboratori.

Roland Berger, consulente d'impresa di fama internazionale, ha citato questi ed altri esempi per dimostrare come le liberalizzazioni facciano bene alle tasche dei cittadini e alla competitività delle imprese. Se si realizzassero in Italia, ci sarebbe un aumento per Pil del 3,5 per cento. È il messaggio che ci arriva dallo studio messo a punto dalla società di consulenza (e anticipato ieri dal «Sole-24 Ore») che ieri ha organizzato

sul tema un convegno a Roma, per la consegna del Best of European Business Award 2005, di cui è sponsor anche il Sole 24 Ore, assegnati a Unicredit, Diesel, Indesit Company e Lottomatica.

Il Governo, per lo meno la parte riformista, vorrebbe andare avanti con le liberalizzazioni, sia a livello centrale che locale. Per Bruno Tabacchi, parlamentare Udc, potrebbe essere il terreno per un'intesa bipartisan. Male ha fatto il ministro Bersani a fare marcia indietro sui taxi: «Con questa premessa mi sembra difficile che il Governo riesca ad incidere sulle rendite del Paese», ha detto Tabacchi, convinto che la moneta unica renda obbligatoria la «strada stretta» delle liberalizzazioni.

Ma qual è l'assetto più funzionale? Per le tlc è intervenuto Francesco Caio, protagonista del lancio di Omnitel ed oggi vice presidente di Lehman Brothers: a suo parere non è vero che avere più concorrenti voglia dire più concorrenza: «L'integrazione verticale di pochi gestori ben finanziati e regole certe, con Autorità capaci di mor-

dere, è efficace». Mentre Pierfrancesco Guarguaglini, presidente di Finmeccanica, si è concentrato sulla questione dei campioni europei: ben vengano se c'è integrazione. Spesso però, come nel caso dell'Airbus A380, le società mantengono una conduzione bicefala, e ciò fa sorgere problemi. Infine il commercio: Camillo De Bernardis, ad della Conad, ha sottolineato i problemi che hanno gli operatori a disegnare nuove strategie con le Regioni che spesso agiscono in contrapposizione rispetto alle indicazioni nazionali. L'Italia, quindi, ha ancora molta strada da fare verso quella «certezza e semplicità delle regole» invocata dall'ad di Luxottica, Andrea Guerra.

I COMMENTI

Caio (Lehman bros): servono authority «capaci di mordere». **De Bernardis (Conad):** sul commercio il federalismo fattore di freno

dinis, ad della Conad, ha sottolineato i problemi che hanno gli operatori a disegnare nuove strategie con le Regioni che spesso agiscono in contrapposizione rispetto alle indicazioni nazionali. L'Italia, quindi, ha ancora molta strada da fare verso quella «certezza e semplicità delle regole» invocata dall'ad di Luxottica, Andrea Guerra.

N. P.

